

Quelle accuse al segretario Siulp

In qualità di difensore di Riccardo Ficozzi, segretario generale del Siulp di Firenze, ritengo doverose alcune precisazioni in ordine a quanto riportato nell'articolo a firma della giornalista Chiara Giannini comparso alla pag. 15 del vostro quotidiano, edizione del 18-02-2015. Il mio assistito ha ricoperto l'incarico di consulente delle politiche della sicurezza e della cultura della legalità per la Regione Toscana a titolo gratuito per qualche mese nel 2011, per poi dimettersi senza aver svolto alcuna attività effettiva e, soprattutto, senza alcuna connessione con i fatti oggetto di contestazione. Nel merito delle accuse - fermo restando il massimo rispetto nell'operato della Magistratura - ci corre l'obbligo di precisare che in sede processuale dimostreremo documentalmente che non v'è stata alcuna appropriazione indebita, che le spese sostenute dal segretario del Siulp sono state tutte e sempre nell'interesse del Siulp, tant'è che agli atti non v'è querela da parte di alcuno e che nessuno all'interno del Siulp - che, ricordo a tutti, è un'associazione privata - ha mai sporto querela né mai si è lamentato di alcunché. Tutte le contestazioni sono sorte a seguito delle dichiarazioni rese da una donna con la quale il segretario del Siulp aveva interrotto bruscamente una relazione la quale, a detta degli stessi inquirenti, aveva posto in essere in quello stesso periodo una vera e propria attività persecutoria nei confronti del Ficozzi. Donna che il Ficozzi ha prontamente denunciato all'autorità giudiziaria e nei confronti della quale attualmente pendono alcuni procedimenti penali dinanzi al Tribunale di Arezzo.

Avv. Pasquale Annicchiarico
e.mail